

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL 16 OTTOBRE CI SARÀ UN FLASHMOB PER ATTIRARE L'ATTENZIONE SUL RISCHIO CHE CORRE L'INFRASTRUTTURA

IMPEDIRE CHIUSURA DEL PORTO DI GIOIA T. GOVERNO, REGIONE E POLITICA INTERVENGANO

DA GENNAIO 2024 ENTRERÀ IN VIGORE LA DIRETTIVA DELL'UNIONE EUROPEA SUL SISTEMA DI SCAMBIO DELLE QUOTE DI EMISSIONE (ETS) PER IL SETTORE MARITTIMO. QUESTA MISURA RISCHIA DI AFFOSSARE LO SNODO IN PIENO SVILUPPO

MA ANCHE I BENI CULTURALI



«UNA GIORNATA STORICA»



È IL PRIMO ANNO



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT

ANTONIO TAJANI

MINISTRO DEGLI ESTERI



L'idea del Ponte sullo Stretto va letta come una componente molto importante di un più articolato piano di sviluppo infrastrutturale che deve coinvolgere, in maniera coordinata e sinergica, gli attori nazionali e regionali, che si pone al servizio degli obiettivi del governo di crescita e contrasto

all'immigrazione e che anche per questo deve avere sempre lo sguardo fisso sul ruolo del nostro Paese di perno hub del Mediterraneo. Contate su di me e sul governo. Il tema delle macrostrutture che unisce Calabria e Sicilia è prioritario per il governo e centrale per la crescita del Mezzogiorno e del Paese. Il Mediterraneo allargato è uno straordinario centro di opportunità in cui transitano ogni anno flussi commerciali che superano i 3.500 miliardi di dollari e il sud Italia, e l'area dello Stretto, si trovano al centro di questo enorme bacino»

CONVEGNO
Mario Nigro
GIURISTA DELLA COMPLESSITÀ
Teatro Comunale F. Giambaro - San Fili (CS)
4-5 ottobre 2023

4 OTTOBRE
Ore 10.00 - 12.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 12.30 - 14.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 14.30 - 16.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"

5 OTTOBRE
Ore 10.00 - 12.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 12.30 - 14.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 14.30 - 16.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"

6 OTTOBRE
Ore 10.00 - 12.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 12.30 - 14.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 14.30 - 16.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"

7 OTTOBRE
Ore 10.00 - 12.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 12.30 - 14.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 14.30 - 16.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"

8 OTTOBRE
Ore 10.00 - 12.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 12.30 - 14.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 14.30 - 16.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"

9 OTTOBRE
Ore 10.00 - 12.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 12.30 - 14.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 14.30 - 16.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"

10 OTTOBRE
Ore 10.00 - 12.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 12.30 - 14.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 14.30 - 16.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"

11 OTTOBRE
Ore 10.00 - 12.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 12.30 - 14.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 14.30 - 16.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"

12 OTTOBRE
Ore 10.00 - 12.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 12.30 - 14.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 14.30 - 16.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"

13 OTTOBRE
Ore 10.00 - 12.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 12.30 - 14.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 14.30 - 16.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"

14 OTTOBRE
Ore 10.00 - 12.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 12.30 - 14.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 14.30 - 16.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"

15 OTTOBRE
Ore 10.00 - 12.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 12.30 - 14.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 14.30 - 16.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"

16 OTTOBRE
Ore 10.00 - 12.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 12.30 - 14.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 14.30 - 16.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"

17 OTTOBRE
Ore 10.00 - 12.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 12.30 - 14.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 14.30 - 16.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"

18 OTTOBRE
Ore 10.00 - 12.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 12.30 - 14.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 14.30 - 16.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"

19 OTTOBRE
Ore 10.00 - 12.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 12.30 - 14.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 14.30 - 16.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"

20 OTTOBRE
Ore 10.00 - 12.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 12.30 - 14.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 14.30 - 16.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"

21 OTTOBRE
Ore 10.00 - 12.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 12.30 - 14.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 14.30 - 16.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"

22 OTTOBRE
Ore 10.00 - 12.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 12.30 - 14.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 14.30 - 16.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"

23 OTTOBRE
Ore 10.00 - 12.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 12.30 - 14.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 14.30 - 16.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"

24 OTTOBRE
Ore 10.00 - 12.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 12.30 - 14.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 14.30 - 16.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"

25 OTTOBRE
Ore 10.00 - 12.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 12.30 - 14.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 14.30 - 16.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"

26 OTTOBRE
Ore 10.00 - 12.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 12.30 - 14.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 14.30 - 16.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"

27 OTTOBRE
Ore 10.00 - 12.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 12.30 - 14.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 14.30 - 16.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"

28 OTTOBRE
Ore 10.00 - 12.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 12.30 - 14.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 14.30 - 16.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"

29 OTTOBRE
Ore 10.00 - 12.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 12.30 - 14.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 14.30 - 16.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"

30 OTTOBRE
Ore 10.00 - 12.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 12.30 - 14.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 14.30 - 16.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"

31 OTTOBRE
Ore 10.00 - 12.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 12.30 - 14.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"
Ore 14.30 - 16.00
"La gestione dell'attività della difficolta' partecipativa"



COVID19
BOLLETTINO
3 OTTOBRE 2023
REGIONE CALABRIA
+204
(SU 1.150 TAMPONI)

IL 16 OTTOBRE CI SARÀ UN FLASHMOB PER ATTIRARE L'ATTENZIONE SUL RISCHIO CHE CORRE L'INFRASTRUTTURA

IMPEDIRE CHIUSURA DEL PORTO DI GIOIA T. GOVERNO, REGIONI E POLITICA INTERVENGA

Scongiurare la chiusura del Porto di Gioia Tauro. Impedire alla Calabria di perdere una infrastruttura strategica e vitale. È questo l'obiettivo che la stessa Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, insieme ai sindacati, Medcenter Container Terminal Spa, il Comune di San Ferdinando, Orsa Mari e Porti, Silpa, Sul e l'ing. Antonino De Masi si sono posti, realizzando un manifesto per la difesa del Porto di Gioia Tauro.

Il fine è chiaro: tutta la Calabria si mobilita per scongiurare la sua chiusura. Che ognuno, nel proprio ruolo, «intensifichi l'impegno per la difesa del porto di Gioia Tauro e per una difesa più organica e credibile dell'ambiente». Questo perché «noi - si legge - davanti a questi scenari apocalittici non possiamo tirarci indietro nel ricercare soluzioni migliori, nel rispetto della transizione energetica, che peraltro non mancano».

«L'Autorità di Sistema Portuale le ha sommariamente indicate al Governo ed alle Istituzioni europee», viene ricordato nel manifesto: «dare le medesime regole ai porti mediterranei che giocano la medesima partita, avendo la medesima vocazione al transhipment! Oppure la previsione per i porti europei a vocazione transhipment, ma anche per i traghetti di continuità territoriale, di meccanismi di tutela in deroga alla Direttiva che prevedano una detassazione ai settori esposti al rischio di delocalizzazione».

Indicazioni che, tuttavia, non sembrano essere servite, perché la chiusura sembra essere dietro l'angolo.

L'infrastruttura, infatti, rischia di fermarsi a causa della misura della Commissione che impone agli armatori di compensare annualmente le emissioni inquinanti prodotte. Una situazione paradossale, già ampiamente denunciata dallo stesso presidente della Regione, Roberto Occhiuto, sottolineando come «se fosse approvata così come concepita e senza modifiche rischia di far perdere competitività e importanti quote di mercato al porto di Gioia Tauro a partire dal 2024».

«L'Unione europea, con l'obiettivo di abbattere le emissioni -

di **ANTONIETTA MARIA STRATI**

ha spiegato - ha deciso di introdurre una tassa che colpirebbe le grandi navi porta

container qualora queste scegliessero, come avviene oggi, di fare scalo nei porti europei che si affacciano sul Mediterraneo prima di raggiungere i grandi porti del nord Europa o quelli americani: la tassa verrebbe pagata al 100% nella tratta tra due porti Ue, al 50% se uno dei due porti (di provenienza o di approdo) è extra Ue, mentre non esisterebbe per una navigazione tra due porti extra Ue: una nave proveniente dall'India e diretta in Usa pagherebbe zero euro se decidesse di fare scalo in un porto nordafricano».



«Quale sarebbe il risultato - si è chiesto - di questa cervellotica trovata? Tanti terminalisti sceglierebbero come porti di trasbordo scali extra Ue, anche aumentando le miglia di navigazione, e dunque producendo più emissioni di Co2 rispetto alle attuali rotte».

«Una misura di questo tipo - ha detto ancora - avrebbe due effetti perversi: da una parte avvantaggerebbe enormemente i porti nordafricani, e dall'altra aumenterebbe l'inquinamento nel mar Mediterraneo: i terminalisti sceglierebbero anche

rotte più lunghe pur di non versare centinaia di migliaia di euro di tasse».

Sia il commissario regionale della Lega, Giacomo Saccomanno, che il capogruppo della Lega in Consiglio regionale, Giuseppe Gelardi, hanno ribadito la necessità di trovare una soluzione per impedire la chiusura del Porto di Gioia Tauro.

Per Gelardi, inoltre, «il Governo, insieme alle autorità locali e agli operatori portuali, deve adottare misure efficaci per preservare l'occupazione e l'economia della regione. Allo stesso tempo, è fondamentale promuovere una strategia di sviluppo a lungo termine che renda il porto più competitivo e sostenibile. Solo attraverso una cooperazione internazionale e un impegno comune sarà possibile affrontare le sfide attuali e future legate al settore marittimo», ha ricordato.

Nel manifesto per salvare il porto di Gioia Tauro è palpabile

segue dalla pagina precedente

• Porto di Gioia Tauro

lo sgomento di una situazione definita «paradossale» dai segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Calabria, chiedendo, anche loro, un intervento da parte della Regione «perché l'Ue dia alle compagnie marittime il tempo di operare una riconversione del sistema di emissioni. Sono in pericolo migliaia di posti di lavoro ed è in discussione anche il futuro stesso del Porto di Gioia come hub strategico nel Mediterraneo».

«Il pericolo è veramente imminente - si legge nel manifesto - le avvisaglie le stiamo già leggendo sulla stampa di settore e la mancanza di concreta sensibilità su questo tema preoccupa. Il porto di Gioia Tauro, il più grande d'Italia per transhipment che quest'anno si appresterà a segnare il record della movimentazione dei container nella sua storia breve ma intensa, potrebbe ritornare ad essere un deserto, con le gru smontate e le navi dirette verso scali competitors che si trovano nei paesi del Nord Africa, dove la direttiva Ue non verrebbe applicata o si applicherebbe solo in parte, in ogni caso garantendo ai porti extra-europei un vantaggio competitivo notevole».

«Difendere l'ambiente dai cambiamenti climatici in corso è un dovere delle Nazioni e degli uomini - viene ribadito - ma occorre farlo tutti insieme, riavviando il nastro delle azioni da intraprendere con la massima responsabilità. Perché non si possono accettare drastici provvedimenti in Europa per inquinare meno e nessun provvedimento negli scali

direttamente concorrenti a quelli europei, ubicati sull'altra sponda del bacino del Mediterraneo. Accettare tutto ciò significherebbe non solo non raggiungere gli obiettivi prefissati in Europa, ma chiudere gli occhi davanti a provvedimenti illogici e irrazionali, con conseguenze devastanti sul piano economico, occupazionale e soprattutto su quello delle potenzialità logistiche dell'Italia e dell'Europa».

«Quello che rappresenta il porto di Gioia Tauro oggi è sotto gli occhi di tutti - viene evidenziato - quasi 4 mila addetti tra diretto ed indotto, quasi il 50% del Pil privato calabrese, la più grande piattaforma logistica dell'Italia e dell'Europa meridionale, uno dei più grandi hub portuali del Mediterraneo. Penalizzare gravemente un porto in pieno rilancio come Gioia Tauro significherebbe affossare la Calabria ed il Mezzogiorno ed indebolire il Paese intero».

«E sosteniamo come su questa drammatica prospettiva l'attenzione debba rimanere altissima», continua l'appello, ricordando che quella che rischia la chiusura è «un'infrastruttura strategica per il futuro della Regione, dove si registra la percentuale di disoccupazione più alta d'Italia, con le ferite dell'emigrazione che vede migliaia di giovani andare via ogni anno da questa terra. Fughe per bisogno e per necessità che impoveriscono la vita e l'esistenza dei nostri territori».

Se si ferma Gioia Tauro, rischia di fermarsi la Calabria. E questo non può essere permesso. ●

SU DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO PROVINCE E PRESIDI TROVINO SOLUZIONI CONDIVISE

Il dimensionamento scolastico è un tema che sta riguardando da vicino tutte le comunità, costretti a subire le conseguenze

di una riforma nefasta per l'organizzazione e l'autonomia di numerosi plessi sull'intero territorio calabrese. Un disegno, voluto dal Governo nazionale di centrodestra, che secondo calcoli meramente ragionieristici e di bilancio, ridefinendo i parametri su cui si struttura la rete scolastica in ogni regione, finisce inevitabilmente per penalizzare le aree più fragili del Paese.

La Calabria si ritrova, dunque, a fronteggiare una nuova scure, come se non bastassero le già gravi ferite inferte dalla politica dei tagli che, di fatto, mortifica ogni tentativo di ripresa, in barba ai diritti fondamentali come quello all'istruzione. Se è vero che la Regione ha voluto salvaguardare i plessi delle aree interne più periferiche, la città di Catanzaro non può accettare passivamente un piano calato dall'alto, a giudicare dalle ipotesi di accorpamento che interessano più istituti scolastici ricadenti nel territorio comunale.

Nel criticare aspramente le premesse calate dall'alto che sono state alla base del nuovo dimensionamento scolastico, allo stesso tempo non possiamo non evidenziare la necessità che questi indirizzi si debbano tradurre necessariamente in decisioni il più possibile coerenti ed equilibrate, tenendo in debita consi-

di **FABIO CELIA**
E **IGEA CAVIANO**

derazione tutte le posizioni delle parti coinvolte.

In questo senso, non può che essere condivisibile l'appello alla responsabilità e al buon senso da parte della vicepresidente della Regione Calabria, Giusy Princi, nell'invitare gli enti provinciali, a cui spetta l'onere delle scelte finali sul dimensionamento, a convocare e ad ascoltare le legittime posizioni dei dirigenti scolastici per apportare gli eventuali correttivi del caso.

Capiamo le difficoltà che sono ricadute sulle Province, a causa di errori a monte, ma è fondamentale in questo momento non assumere decisioni forzate e aprirsi al dialogo, coinvolgendo anche i rappresentanti delle sigle sindacali di categoria finora tenuti fuori da ogni tavolo.

Per salvaguardare la qualità dell'offerta didattica e la buona organizzazione dei servizi è fondamentale, infatti, il ruolo di chi vive la scuola sul campo e rappresenta la propria comunità. L'auspicio è quello di pervenire, attraverso un'ampia condivisione istituzionale, ad una soluzione che possa essere il più sostenibile possibile, prospettando non solo sacrifici, ma anche eventuali nuove prospettive per i nostri plessi scolastici. ●

[Fabio Celia e Idea Caviano sono rispettivamente capogruppo del Pd e consigliera comunale di Catanzaro]

IL PROCURATORE NICOLA GRATTERI È INTERVENUTO ALLA GRAN FESTA DEL PANE DI ALTOMONTE

LA CALABRIA PUÒ COMPETERE A LIVELLO NAZIONALE CON AGRICOLTURA BIOLOGICA

Sono due gli “ingredienti” che, per il Procuratore Nicola Gratteri, possono permettere alla Calabria di «ripo-
sizionarsi e competere finalmente su scala nazionale ed internazionale». Si tratta dell'agricoltura biologica la cui «qualità dell'esperienza agroalimentare ed enogastronomica sulla quale siamo difficilmente imitabili» e i suoi beni culturali, architettonici, archeologici, identitari e distintivi «che questa terra eredita ma che molto spesso sono abbandonati, sconosciuti o, peggio, imbruttiti dai pessimi restauri intervenuti».

Non ci sono dubbi per Gratteri, intervistato da Lenin Montesanto nei giorni scorsi ad Altomonte nell'ambito della Gran Festa del Pane promossa dall'Amministrazione Comunale insieme all'Agrichef Enzo Barbieri: «questa è la strada, altrimenti non si cresce».

«Cosa serve per far fare questo giro di boa alla capacità naturale di promuoversi diversamente ad un turismo più intelligente? - ha chiesto -. Di sicuro non servono ben tre Facoltà di Giurisprudenza che sfornano soltanto patenti mensili di emigrazione di cervelli e reddito altrove. Serve semmai qui una Facoltà di Turismo in cui insegnare ai nostri giovani aspiranti imprenditori non a chiudere battenti a fine agosto, ma la professione dell'accoglienza 365 giorni l'anno, valorizzando strategicamente la propria identità».

«Perché è soltanto così e non con i prezzi che ci si può distinguere - ha sottolineato - né sprecando risorse pubbliche senza alcuna misurazione in costosissime iniziative spot o di solo intrattenimento. Lo dico da esperto agricoltore infiltrato in magistratura: non possiamo non fare agricoltura biologica così come non possiamo non rispettare i cicli della natura non frenando l'invecchiamento del Pianeta, perché sarebbe come non rispettare l'altro. Ed in questa direzione in Calabria c'è ancora molto, ma molto da fare, non siamo neppure a metà del percorso».

Insieme allo chef Barbieri sono intervenuti anche il Vescovo della diocesi di Cassano allo Ionio Francesco Savino, Don Francesco Faillace (Responsabile Cappellani Case circondariali della Calabria), il sindaco Giampiero Coppola, e il Prefetto di Cosenza Vittoria Ciamarella.

«Purtroppo - è stato questo il ragionamento proseguito dal Procuratore incalzato da Montesanto che ha ricordato con-

tenuti e temi rilanciati proprio con la partecipazione pionieristica 16 anni fa dello stesso Gratteri ai Caffè Filosofici itineranti di Otto Torri sullo Jonio - questa visione, questa prospettiva e questa capacità di programmazione, anche ma non soltanto nel turismo, è spesso assente perché nella pubblica amministrazione si annida tantissimo analfabetismo che la impantana».

Come arginare la fuga dei cervelli?

«Serve in Calabria sicuramente maggiore offerta formativa - ha sottolineato Gratteri - altrimenti i laureati di questa terra non si inseriranno mai ed al loro posto prevarranno

sempre figli della 'ndrangheta, della massoneria deviata o del malaffare. I decenni passati non sono trascorsi invano».

«La Calabria - ha scandito - è cambiata molto e sempre per restare nel campo dello sviluppo agricolo è nata una filiera della trasformazione agricola prima del tutto assente. Resta forse la rabbia perché si poteva fare di più. Tuttavia abbiamo liberato tanti spazi e non basta - ha ribadito più volte il Procuratore parlando ai giovani - essere solo cittadini onesti, bisogna occupare e saper occupare quegli spazi».

Prima dell'intervista che per oltre

un'ora ha tenuto inchiodato il pubblico seduto ed in piedi, accolto da una partecipazione straordinaria e da numerose scuole in Piazza Tommaso Campanella ai piedi della Chiesa di Santa Maria della Consolazione, evento clou dell'intera tre giorni dedicata al pane il Procuratore Gratteri, è stato accompagnato nei vicoli del borgo di Altomonte dal sindaco Coppola e dall'Agrichef Barbieri ad impastare e ad infornare i Pani della Legalità insieme ad un gruppo di ristretti della Casa Circondariale di Castrovillari, in collaborazione con gli allievi dell'Istituto Superiore Filangieri di Trebisacce.

«Anche io all'età di 6 anni - ha ricordato poi il Procuratore nel corso della sua conversazione con Lenin Montesanto, elogiando l'iniziativa dei Pani della Legalità e ringraziando Enzo Barbieri per lo speciale invito - impastavo con i miei e ricordo benissimo - ha sottolineato, invitando a riflettere su questa chiave di lettura di quella che è la vera emergenza culturale, pedagogica, sanitaria ed economica delle nostre società occidentali - che quel pane, che mangiavamo anche con la muffa, durava quasi un mese, mentre i panini di oggi, dopo 24 ore, sono altra cosa». ●





È PARTITO IL PRIMO VOLO DA CROTONE A ROMA

Si è aperta una nuova stagione per la città di Crotone, con il decollo del primo aereo della compagnia Sky Alps che collega la città pitagorica con Roma.

«Un giorno importante per Crotone, la sua provincia e per l'intera fascia jonica», lo ha definito l'assessore al Pnrr, Trasporti e Programmi Complessi del Comune di Crotone, Luca Bossi, sottolineando come «essere collegati con Roma significa essere collegati col mondo intero».

«Roma è un collegamento strategico per la nostra città - ha ribadito - che permetterà di raggiungere destinazioni che prima rappresentavano una chimera per i crotonesi. Ma allo stesso tempo consentirà a chi vuole visitare la nostra Crotone di raggiungerla con facilità e comodità».

«Ci siamo pienamente impegnati, mantenendo ferma la nostra posizione in sede di Conferenza dei Servizi propedeutica al bando che ha assegnato alla compagnia la nuova tratta, affinché Roma fosse la destinazione prescelta - ha proseguito -. La proposta, accolta dagli altri enti, era finalizzata a concentrare tutti gli sforzi su questa tratta fondamentale per la città di Crotone, con tariffe agevolate per i residenti, e tale da garantire una continuità operativa dello scalo. Ed oggi questo volo è divenuto realtà».

Marco Franchini, amministratore unico di Sacal, ha ribadito come «stiamo facendo uno sforzo enorme per attrarre nuovi vettori e creare la regolarità del servizio, perché al passeggero serve sapere che ogni giorno può partire e tornare, per creare un link con l'hub più importante d'Italia come Fiumicino».

«Spero che il territorio - ha proseguito Franchini --colga questa opportunità e concentri su Crotone tutte le necessità della Sibaritide con trasporti su gomma per far sì che il territorio emerga da una situazione ingiustamente pe-

nalizzante. Per Crotone ci siamo impegnati a recuperare il gap infrastrutturale, a redigere i progetti, farli approvare ed eseguirli per rendere lo scalo degno di questo nome, per consentire a tutte le compagnie di individuarlo come perfettamente operativo».

«E, quindi - ha detto ancora - dobbiamo aumentare la fascia oraria di operatività, completare i lavori per dell'Is, la strada perimetrale e la recinzione, progettare una nuova aerostazione, perché con le capacità di traffico che vorremmo avere su Crotone, si rivela insufficiente».

Franchini, poi, ha ribadito che Sacal «intende delocalizzare su Crotone anche un'attività manutentiva che possa aiutare l'attività dell'aeroporto che ora è troppo concentrata sui mesi estivi, bisogna destagionalizzare. Al passeggero serve regolarità del servizio, questo cambierà i connotati dell'aeroporto. Cominciamo con questo volo poi potremo attrarre altri vettori, una volta partiti poi si possono incardinare tanti altri servizi».

«Dal presidente della Regione - ha detto ancora Franchini - ho avuto l'input di far funzionare gli aeroporti, i collegamenti con lo scalo esulano dalle mie competenze ma li ritengo troppo importanti al punto che mi sembra singolare che non vi sia la possibilità di collegare direttamente l'aeroporto con la stazione ferroviaria per motivazioni assurde che spero vengano rimosse al più presto».

«Siamo molto orgogliosi di poter presentare il volo Crotone-Roma che mancava da molto tempo e lo faremo con aerei più rispettosi dell'ambiente», ha detto Joseph Gostner, presidente di Sky Alps, sottolineando la volontà di «voler fornire un servizio aereo puntuale ed efficiente per il territorio crotonese. Abbiamo venduto parecchi biglietti e siamo fiduciosi che sarà sempre meglio». ●

INAUGURATO ALL'UNICAL IL PRIMO ANNO DEL CORSO DI MEDICINA E CHIRURGIA TD

Inaugurato all'UniCal dal Rettore Nicola Leone il primo anno del Corso di laurea in Medicina e Chirurgia TD (Tecnologie Digitali), che ha visto l'immatricolazione di 120 giovani aspiranti studenti, metà dei quali provenienti da altre regioni italiane. Un corso scelto per il carattere innovativo del suo percorso di studi. La cerimonia si è svolta nell'aula gialla dell'edificio polifunzionale, di fresca ristrutturazione, alla presenza del prof. Marcello Maggiolini, coordinatore del corso di laurea, alla presenza di altri docenti.

«Una data storica per l'Unical e per l'intero territorio regionale: i primi 120 studenti del nuovo Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia TD (tecnologie digitali) dell'Ateneo – viene riportato nel comunicato dell'Unical – hanno varcato la soglia dell'aula “Gialla” del Polifunzionale, uno spazio simbolico che evoca i primi anni della vita dell'Università della Calabria, per l'inizio delle loro attività didattiche. Dall'Università della Calabria, a più di 50 anni dalla sua fondazione, parte così una grande sfida con l'inizio di un percorso innovativo che coniuga la formazione medica con le tecnologie digitali ed i nuovi saperi che sempre più diventano indispensabili per migliorare le attività diagnostiche, terapeutiche e riabilitative».

La verità storica

Siccome si parla di data storica e si fa riferimento ai primi anni di vita dell'Unical è il caso di fare chiarezza e verità sulla questione di Medicina all'Ateneo di Arcavacata.

Di Medicina all'Unical se n'è parlato per la prima volta all'inizio degli anni ottanta con il Rettore Pietro Bucci, che sollecitato dal Senato Accademico, su richiesta del Preside della Facoltà di Ingegneria, prof. Franco Maceri, aprì una trattativa con la libera Università di Catanzaro e con il sindaco di Catanzaro dell'epoca Marcello Furriolo, senza riuscire nell'intento. Il Rettore Bucci propose di attivare in comune con la libera Università di Catanzaro il corso di Medicina facendo svolgere il primo triennio all'Unical e gli ultimi due anni di cliniche a Catanzaro, che ambiva ottenere, da parte dello Stato il riconoscimento statale.

Con il Rettore Beniamino Andreatta, addirittura, nel 1973, visto che Catanzaro, in coincidenza dell'inaugurazione del primo anno accademico 1972/1973 dell'Unical, con il Consorzio universitario di fresca istituzione, riuscì ad attivare la libera Università (con Medicina e Giurisprudenza) in

di **FRANCO BARTUCCI**

collaborazione con le Università di Napoli e Messina, fu fatto un tentativo di creare

un sistema universitario regionale integrato coinvolgendo anche Reggio Calabria, dal momento che aveva già l'Istituto Statale Superiore di Architettura. L'Università della Calabria avrebbe assunto, se la proposta passava, la funzione di sede amministrativa centrale. Anche questa fu respinta per le visibili ambizioni di avere ciascuno la propria autonomia e riconoscimento statale che come si è visto arrivarono qualche decennio dopo.



Dopo cinquant'anni del primo anno accademico dell'Unical ecco che finalmente si consegue un sogno che in tanti si impegnarono nella stessa Università perché ciò accadesse e tra i tanti vengono alla luce tre sommi docenti: Franco Maceri, Pietro Bucci e Sebastiano Andò che seppe per ultimo prenderne la fiaccola realizzativa.

I meriti del Rettore Nicola Leone

Merito, quindi, al rettore Nicola Leone, che oggi per suggellare questa ulteriore importante tappa del progetto per la Sanità dell'Università della Calabria, ha inteso salutare personalmente l'avvio delle

lezioni del nuovo corso di laurea in Medicina e chirurgia e Tecnologie digitali, dando il benvenuto e congratulandosi con i 120 studenti che hanno vinto il concorso nazionale e hanno indicato l'Unical come prima scelta tra le tante sedi di Medicina.

«È stato un orgoglio – ha dichiarato il rettore Nicola Leone – augurare agli studenti un buon anno accademico, in una giornata che apre un nuovo emozionante capitolo per l'ateneo e per tutto il territorio. Questo corso nasce dalla lunga tradizione dell'ateneo in ingegneria, informatica e intelligenza artificiale da una parte e nei settori della ricerca biomedica dall'altra, realizzando un progetto formativo interdisciplinare di avanguardia, unico per il focus sull'Intelligenza Artificiale».

Circa metà degli studenti provengono da altre regioni ed hanno preferito l'Unical ad altre sedi più vicine o blasonate per il carattere innovativo del corso, come testimoniano le parole di due giovani studenti, provenienti rispettivamente dalla Basilicata e dalla Puglia.

«Abbiamo scelto questo corso di laurea perché può offrire

segue dalla pagina precedente

• Unical

sbocchi sicuramente più interessanti rispetto al tradizionale corso di laurea in medicina e chirurgia, pur garantendo una solida formazione medica di base. Questo corso – hanno sottolineato – è una grande opportunità per il nostro futuro perché l'evoluzione della medicina va di pari passo con quello della tecnologia, ed oggi studiare l'intelligenza artificiale applicata al settore medico incuriosisce ed apre scenari inimmaginabili».

Per Marcello Maggiolini, coordinatore del Corso di laurea in Medicina e Chirurgia TD, «questo nuovo percorso formativo molto innovativo, unico nel panorama nazionale, porterà questi nostri studenti in una professione che li vedrà leader per l'attività medica che andranno a svolgere sia ambito ospedaliero che sul territorio. Quello che avviamo oggi è frutto della grande tradizione dell'ateneo perché siamo con-

sapevoli che l'attività didattica innovativa è quella che poggia sulla ricerca di frontiera».

Il Corso di laurea in Medicina e Chirurgia TD rafforza la presenza dell'ateneo sul territorio ed apre nuove prospettive di crescita in campo sanitario, scientifico e occupazionale. Prevede l'erogazione delle lezioni all'Unical e dei tirocini clinico-formativi nei presidi sanitari dell'Azienda Ospedaliera dell'Annunziata, dell'Azienda Sanitaria Provinciale e dell'Inrca di Cosenza con i quali sono stati sottoscritti appositi protocolli d'intesa. Il proficuo lavoro e l'azione sinergica che vede insieme l'Università della Calabria e le autorità deputate alla governance sanitaria regionale, provinciale e locale, contribuirà a permeare il territorio con conoscenze e competenze mediche avanzate a vantaggio dei giovani che potranno formarsi con questo nuovo percorso formativo e di tutti i cittadini calabresi che si attendono un'assistenza di qualità. ●

IL PRINCIPE ALBERTO II DI MONACO A TAURIANOVA: QUI LEGAMI DELLA MIA FAMIGLIA

Il Principe Alberto II di Monaco è arrivato in Calabria. Per la precisione a Taurianova, perché «anche se la mia famiglia ha origini genovesi, vanta anche legami storici con alcuni territori dell'Italia meridionale. E io sono qui proprio per rinverdire quegli antichi rapporti», ha detto una volta atterrato in terra calabrese.

Dopo aver scoperto una targa che sulla parte del Municipio che ricorda la visita nella città già «feudo della famiglia Grimaldi», Alberto II e le autorità hanno tenuto gli interventi di rito e di saluto preceduti dall'inno monegasco e quello italiano.

«Ho apprezzato la vostra accoglienza – ha aggiunto il principe di Monaco – e le bellezze della vostra terra. Non ero mai stato a Taurianova e sono felice di essere qui per rendere omaggio a un passato comune».

Il sindaco di Taurianova Rocco Biasi, nel suo intervento, ha voluto anche ricordare il «passato nero» della sua città e gli sforzi in atto per investire in bellezza e cultura, dicendosi orgoglioso a nome della sua comunità nell'accogliere il regnante di Monaco nella sua città.

«È una grandissima soddisfazione avere avuto, nell'arco di un anno, la seconda visita del principe Alberto II, che ci onora della sua presenza, come Capo di Stato del principato di Monaco», ha dichiarato il sindaco f.f. della Metrocity RC, Carmelo Versace.

«Mi piace ricordare – ha aggiunto – il suo attaccamento a questo territorio e noi siamo ben lieti di averlo accolto ancora una volta, manifestandogli la vicinanza di un'intera comunità che lo ha saputo omaggiare degnamente».

«Il principe Alberto II – ha proseguito Versace – ha ricordato l'antico legame della sua famiglia con la Calabria e

oggi torna, ancora una volta, per provare a raccontare una storia diversa, una storia che stiamo provando a raccontare anche noi in maniera disinvolta, ma soprattutto con delle caratteristiche e connotazioni nuove rispetto al passato, innovative. La visita del principe, ritengo sia un'occasione importante non solo per la Città metropolitana, ma per tutta la Calabria».

«Ancora una volta – ha concluso Versace – proviamo a raccontare qualcosa di diverso per il nostro territorio metropolitano, riscoprendo una pagina importante della nostra storia, che mi auguro possa far emergere sulle testate giornalistiche nazionali ed internazionali». ●





IL PRINCIPE ALBERTO II DI MONACO INSIEME AL SINDACO F.F. DELLA METROCITY RC CARMELO VERSACE E IL SINDACO DI TAURIANOVA ROCCO BIASI

OGGI IL SOVRANO A TERRANOVA SAPPO MINULIO E POI A SEMINARA

Il Principe Alberto II di Monaco oggi sarà a Terranova Sappo Minulio e a Seminara.

Il sovrano, dunque, sarà accolto dal sindaco Ettore Tigani, dagli assessori e dai Consiglieri, nonché dall'intera comunità, che si vestirà a festa per celebrare un evento certamente celebrativo della Storia della Città ducale di Terranova ma, nel contempo, significativo per gli obiettivi che la visita tende a perseguire. Dal punto di vista storico, va ricordato che il ducato di Terranova, con le terre di Gerace e di Gioia, di cui era allora feudatario il duca Tommaso De Marinis, fu, per ordine del Sacro Regio Consiglio, acquistato nel 1574 da don Giovan Battista Grimaldi per la somma di 280.000 ducati e, con lui, è iniziata la lunga signoria dei Grimaldi e dal 1783 dei Grimaldi-Serra, che è durata fino al 1806, data dell'abolizione della feudalità. Nel 1609, Geronimo Grimaldi, essendo in corso la politica dei re spagnoli della venalità degli uffici, acquistò il titolo di principe di Gerace nonché il titolo di marchese di Gioia.

Il feudo, dunque, dopo l'acquisto del titolo principesco e la concessione di quello di marchese di Gioia, non si chiamò più «Ducato di Terranova», bensì «Principato di Gerace, Ducato di Terranova e Marchesato di Gioia». I Grimaldi avevano come dimora a Terranova un'ala dell'antico castello, con cappella privata, di cui ancora oggi si conservano i ruderi. Il significato pratico della visita si individua negli scopi promossi dall'Associazione dei Siti Storici dei Grimaldi e, cioè, valorizzare e promuovere i siti aderenti sia dal punto di vista culturale che turistico, attraverso percorsi sinergici e progetti finalizzati a garantire supporto a tutte quelle attività presenti sul territorio, allo scopo di incentivare l'offerta

turistica legata al patrimonio artistico, culturale e ambientale nonché di agevolare la nascita di infrastrutture per una fruizione sostenibile del territorio.

Insomma attività di sviluppo e di promozione del territorio. Forti di questa gloriosa storia e di questi ambiziosi obiettivi, l'Amministrazione Comunale di Terranova Sappo Minulio, guidata dal sindaco Ettore Tigani, ha l'onore di accogliere in visita il Sovrano Alberto II, offrendo un programma ricco di segmenti culturali, artistici ed enogastronomici, tutti nell'ottica della valorizzazione e promozione del territorio nel segno dell'identità e dell'orgoglio dell'appartenenza.

Fra tutti è il concerto del Duo Gazzana, composto dalle musiciste di fama internazionale Natascia e Raffaella Gazzana, di origini terranovesi, che sarà eseguito in onore del Principe all'interno del Palazzo della Storia dell'Arte e della Cultura. Nel corso della cerimonia di benvenuto sarà consegnata in dono al Principe un'opera pittorica realizzata per l'occasione dall'artista Luciano Tigani di Polistena, rappresentativa della Città di Terranova. ●



LA POPOLARITÀ, IN DISCESA, DEL SINDACATO

di **RAFFAELE MALITO**

Nei grandi cambiamenti globali sociali, economici e culturali dei paesi dell'occidente a storica, solida democrazia liberale ci sono, nei tempi che viviamo, anche quelli che riguardano la popolarità e il rapporto tra masse popolari e il Sindacato: mai negli Usa i sindacati dell'auto, la potente United Auto Workers, aveva goduto della popolarità di questi giorni, il 71%, secondo la Gallup. Al punto che Biden, in vista delle prossime elezioni presidenziali, ha colto l'occasione per andare, con il megafono, tra gli operai e sostenere, a spada tratta, le loro consistenti, remunerative rivendicazioni salariali. Una situazione rovesciata. In Italia: un sindacato- associazione, ancora fortissimo, con 11,5 milioni di iscritti a Cgil-Cisl-Uil ha, al contrario, una popolarità piuttosto bassa nei sondaggi universalistici, ben lontana dai picchi americani. Il contesto italiano è molto diverso: il contratto dei metalmeccanici scadrà nel prossimo anno e solo nei giorni scorsi nell'assemblea della Federmeccanica si è cominciato a parlare di un rinnovo, con una discontinuità importante, di un contratto, cioè, ESG (Environmental Social Governance) che ponga la compatibilità tra i fattori ambientali, sociali, finanziari e investimenti, nel medio e lungo termine, delle aziende con un nuovo metro di valutazione delle imprese e della loro organizzazione.

Al momento al centro del sistema industriale c'è la vertenza della Magneti Marelli, lo stabilimento che produce il motore endotermico e che il proprietario (il fondo americano Kkr) vuole chiudere. La vicenda desta preoccupazione perché potrebbe essere la prima di una serie, nel triangolo industriale italiano, e falcierebbe con la chiusura o il ridimensionamento la componentistica interessata alla transizione nell'elettrico.

Il leader di Azione, Carlo Calenda, ha puntato il dito contro la Cgil e il suo segretario, Maurizio Landini, accusandolo di non aver fatto nulla contro la deindustrializzazione del settore metalmeccanico. Scarsa politicizzazione, dunque, di questa vertenza, proposta, in coerenza con la propria vocazione movimentista, solo dalla segreteria del Pd Elly Schlein - è da verificare con quanta efficacia - che è andata a testimoniare la solidarietà ai 290 operai in lotta contro la chiusura dello stabilimento.

Un tempo gli autunni caldi erano caratterizzati dalle grandi vertenze per il lavoro e sviluppo che metteva di fronte operai e i datori del lavoro delle grandi aziende: oggi la stagione sociale "calda" delle vertenze potrebbe riguardare - con

qualche sorpresa - i difficili, o inesistenti, rapporti tra le grandi confederazioni sin-

dacali, Cgil e Cisl.

Il dilemma è tra sindacato-movimento o Associazione: la Cgil ha promosso per il prossimo 7 ottobre un grande corteo a Roma, senza le altre sigle sindacali ma con circa 100 associazioni grandi e piccole del terzo settore. È una classica manifestazione "movimentista" dentro la quale ci sono la difesa della Costituzione, i temi della legge di bilancio, insomma, temi squisitamente politici del tutto coerenti e rivelatori dell'orientamento di Landini e delle sue aspirazioni leaderistiche in un campo non più sindacale ma squisitamente politico: contro il governo Meloni, certamente, ma anche fuori degli schieramenti partitici, anche quelli di sinistra, tutta la politica che Landini ritiene delegittimata dall'astensionismo elettorale.

Il corteo di Roma è una prova delle possibilità di successo dello sciopero generale, previsto dalla Cgil, ma non ancora deciso. La Cisl ha già fatto sapere che non lo condivide e non aderirà. L'Uil, incerta, non ha ancora fatto conoscere le proprie valutazioni. La Cisl, restando nei binari squisitamente sindacali, rifiuta gli scioperi generali di protesta e, coerentemente con la mobilitazione dei mesi pre-estivi vuole vedere le carte: se il governo conferma il taglio del cuneo fiscale e la detassazione delle tredicesime sarebbe difficile motivare uno sciopero di otto ore. Insomma l'idea di uno sciopero di otto che, costa 70 o 80 euro a ogni lavoratore, è prematura, dura da sop-

portare e destinata a scarsa adesione. Si ripeterebbe quanto è accaduto con lo sciopero, proclamato dalla Cgil, e fallito contro il governo Draghi: servirebbe solo a sventolare bandiere identitarie di una singola confederazione.

A dividere le due grandi confederazioni sindacali c'è anche la diversità di posizione sul salario minimo. Il segretario della Cisl Sbarra ha sempre difeso la contrattazione collettiva e considera un tradimento la scelta della Cgil di una legge destinata esclusivamente al lavoro povero. E ripropone il tema della partecipazione dei lavoratori alle decisioni di impresa e ai consigli di amministrazione, lanciando una proposta di legge d'iniziativa popolare che porterà, con le necessarie 50mila firme, all'attenzione dei gruppi parlamentari. Sarà interessante verificare, dopo tanti elogi a mezzo stampa, quali partiti saranno pronti a sostenere l'iter di approvazione di un provvedimento legislativo che ricorda



segue dalla pagina precedente

• MALITO

e ripeterebbe la tradizione tedesca che prevede, in alcune grandi aziende, la cogestione con la partecipazione agli utili e al destino delle imprese.

Anche su questo grande tema c'è grande divisione: La Cgil mugugna e non ha deciso alcunché. Insieme con l'Uil, ha preferito sorvolare come se la proposta di legge del Cisl non

esistesse. Un'ennesima prova delle pesanti divisioni che si vivono nel mondo sindacale. Che resteranno tali se non si scioglie il dilemma tra Sindacato-movimento con mire e destini puramente politici, rappresentato da Landini e Associazione, puramente sindacale, rappresentata da leader come Luigi Sbarra. È la chiave che apre e spiega i tanti perché della scarsa popolarità del Sindacato italiano e di una buona parte dei suoi dirigenti. ●

A TROPEA CONCLUSO IL MATERIA FESTIVAL

L'ottava edizione del Materia Design Festival, ideato e organizzato da Officine Ad degli architetti Domenico Garofalo e Giuseppe Anania, svoltasi dal 27 al 30 settembre a Tropea, si è confermata un successo, destando notevole attenzione e interesse.

Dai talk internazionali a Palazzo Santa Chiara, alle esposizioni dei designer che hanno partecipato alla call "Materia in vacanza" nel resort Villa Paola, dalle visite degli studenti degli istituti scolastici ai momenti di confronto e approfondimento tra creativi.

Inoltre, tutti pazzi per la "Tropeana", con la corsa allo scatto, soprattutto da parte dei tanti turisti presenti nell'incantevole borgo calabrese, davanti alla gigante e suggestiva installazione presente nel Belvedere di Piazza del Cannone e firmata dal direttore artistico di Materia, Antonio Aricò.

Grande partecipazione per gli incontri con Birgit Lohmann, co-fondatrice di Designboom, tra i più famosi magazine web dedicati all'architettura e al design, nonché curatrice di mostre internazionali; Laura Traldi, giornalista che dirige il sito Interni Magazine, il portale del design e del Made in Italy, curatrice di pubblicazioni e mostre e fondatrice del magazine DesignAtLarge; la designer marsigliese Emma Bruschi, apprezzata per porre al centro del suo lavoro la sperimentazione materica e l'artigianato, e la

designer londinese Bethan Laura Wood, molto conosciuta per le sue creazioni e installazioni.

Nella serata conclusiva sono stati svelati i nomi dei vincitori della Call. Ad aggiudicarsi il Premio "Guglielmo Papaleo" messo a disposizione dalla Guglielmo spa sono stati: Danae Dasyra e Joe Bradford con Cobraily (primo posto); Laruffa/Rovere con La Pietra e la Luce e i Sapiens Design con Pirò (secondo posto ex aequo). Menzione speciale "Sergio Mirante" per Michela Amerato con Musulù.

Molto soddisfatti gli organizzatori, Domenico Garofalo e Giuseppe Anania: «Materia è un festival nato per stimolare la creatività e l'artigianato della Calabria attraverso collaborazioni con i designer, portando allo sviluppo di una rete che coinvolge operatori, imprese e istituzioni, generando un importante indotto-ricaduta sull'area Mediterranea. La chiave di questa edizione, legata al turismo e al viaggio, ha creato una narrazione molto stimolante e coinvolgente. Abbiamo avuto tantissimi visitatori. Ringraziamo la Regione Calabria, il Comune di Tropea, tutti i partner istituzionali, commerciali e sociali, gli ospiti che sono giunti da luoghi lontani e i designer che hanno partecipato alla call, il direttore artistico Aricò e tutto il nostro team. Continueremo con passione e dedizione a lavorare a questo nostro progetto, con la forte volontà e l'orgoglio di poterlo fare nella nostra Terra, la Calabria». ●



A SAN FILI UN CONVEGNO SUL GIURISTA MARIO NIGRO

Oggi e domani a San Fili, al Teatro Comunale "F. Gambaro", si terrà il convegno Mario Nigro. Giurista della complessità, organizzato dall'Amministrazione comunale guidata dalla sindacata Linda Cribari.

Nigro, giusta sanfilese, insieme a Massimo Severo Giannini, Feliciano Benvenuti, Aldo M. Sandulli e Pietro Virga, contribuì, dopo la parentesi regressiva del ventennio fascista, alla rinascita degli studi di diritto amministrativo, sotto il profilo dell'evoluzione dei percorsi delle idee e delle opzioni di metodo.

Il convegno, patrocinato da Provincia di Cosenza, Comune di Cosenza, Giappichelli, Scuola Superiore di Scienze delle Amministrazioni Pubbliche, Giuffrè Francis Lefebvre, Fondazione Galizia - Storia e Libertà, il Mulino, Fondazione Roma Sapienza, si articolerà in tre sessioni e vedrà la presenza di relatori illustri, tra cui la Vicepresidente della Corte Costituzionale, Daria de Pretis, che terrà una Lectio Magistralis dal titolo "Mario Nigro. Giurista della Complessità". All'avvocato Cribari non sono mancate parole di ringraziamento verso i numerosi ed esimi ospiti che interverranno nel corso della due giorni, in particolare verso il prof. Gianluca Passarelli della Sapienza Università di Roma, per l'importante contributo dato all'organizzazione dell'evento.



Mario Nigro fu anche uno storico del pensiero giuspubblicistico, un approfondito cultore del diritto costituzionale e del realismo giuridico, che implica la necessità di guardare alle vicende concrete della società e di non fermarsi alla superficie delle norme, tenendo conto, dunque, anche delle connotazioni sociologiche, politiche, amministrative, guardando all'amministrazione come fenomeno politico e sociologico. Mario Nigro, cui si deve l'originario impianto della legge 241/1990 sul diritto di accesso ai documenti amministrativi, riuscì nell'ambizioso progetto di trasformare radicalmente il rapporto tra cittadini e Pubblica amministrazione, attraverso la costituzione della prima disciplina generale del procedimento amministrativo,

sostituendo la regola generale della segretezza con il nuovo principio della trasparenza dell'attività amministrativa.

Per tali ragioni, pertanto, è volontà di questa Amministrazione istituire una Borsa di Studio in memoria di Mario Nigro, con la duplice finalità di rendere onore alle intuizioni brillanti di un luminare del diritto e di sostenere il percorso formativo degli studenti universitari più meritevoli, così da contribuire all'evoluzione normativa in cui le Istituzioni trovano la propria fonte e la guida del proprio agire. ●

A PALMI CONSEGNATO IL PREMIO CAPOSPERONE

Si è svolta, a Palmi, la sesta edizione del Premio Caposperone, che viene consegnato a personalità che si sono distinte nel loro settore professionale e sociale. La cerimonia di consegna presentata dai giornalisti Consolato Malara e Dominga Pizzi, si è svolta nella splendida cornice del Caposperone Resort di Palmi (RC) e si è aperta con l'esecuzione dell'inno nazionale magistralmente suonato dal Maestro Adolfo Zagari alla fisarmonica e con i saluti degli organizzatori dott. Giuseppe di Francia e dell'editore Graziano Tomarchio.

Una bella serata all'insegna della cultura ed umanità e con tanti momenti di commozione e spunti interessanti che ha visto tra gli altri, la presenza di numerosi ospiti di spicco del panorama imprenditoriale e culturale della Calabria.

Questi i riconoscimenti, rappresentati da una particolare opera raffigurante un cavalluccio marino, realizzati dal maestro ceramista Vincenzo Ferraro di Seminara, conferiti nelle varie categorie per le doti umane e professionali: Premio l'editoria e il giornalismo: Dott. Eduardo Lambertini Castronuovo, Editore e direttore responsabile di Reggio

TV; Premio per il management artistico: Natale Princi, imprenditore, produttore e direttore artistico grandi eventi; Premio per la medicina: Dott. Sebastiano Macheda, primario nel reparto di anestesia terapia intensiva del grande ospedale metropolitano di Reggio Calabria; Premio per le infrastrutture portuali: Ammiraglio Andrea Agostinelli, presidente dell'autorità di sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Jonio; Premio per l'arte ceramica: Maestro Vincenzo Ferraro, Ceramista; Premio per la chirurgia: Dott. Antonio Barone, medico chirurgo; Premio per la carriera forense: Avv. Angelo Rossi, presidente del consiglio degli ordini degli avvocati di Palmi; Premio per l'arte Orafa: al Maestro Antonio Affidato scultore; Premio per le istituzioni: Amministrazione comunale di Taurianova; Premio per i grandi eventi: Anna Patania.

Il Premio speciale rappresentato da una fantastica opera raffigurante una testa di moro realizzata dal maestro ceramista Vincenzo Ferraro, è stato invece consegnato al Colonnello Raffaele Giovino, comandante provinciale dei carabinieri di Crotone. ●

IL REGGINO MASSIMILIANO ALBANESE VINCE IL PREMIO BRONZI DI RIACE

Apoco più di due mesi dall'assegnazione, lo scorso luglio, del "Premio Reggio Calabria", un nuovo riconoscimento, anch'esso espressione della città dello Stretto, è stato consegnato al reggino Massimiliano Albanese, noto avvocato d'affari internazionali che opera tra Roma e Londra, fondatore e Presidente dell'Apices, l'Associazione Professionisti ed Imprese per la Cooperazione Economica e Sociale, che promuove nel mondo numerose iniziative di business eticamente orientato.

La consegna del premio è avvenuta a Napoli, nella splendida cornice della Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele III" in Piazza del Plebiscito, la XXII edizione del "Premio Internazionale Bronzi di Riace", promosso dall'associazione di promozione turistica "Pro Loco Città di Reggio Calabria" con il patrocinio della Presidenza del Consiglio Regionale della Calabria, della Città Metropolitana di Reggio Calabria e della Camera di Commercio di Reggio Calabria.

Si tratta di un premio che - nel ricordare la scoperta, avuta nel 1972 per merito di Stefano Mariottini, dei famosi capolavori bronzei del IV secolo a.C., oggi conservati nel "Museo Nazionale della Magna Grecia" di Reggio Calabria, raffiguranti con assoluta perfezione anatomica i due "fieri guerrieri" di Riace - vuole attestare il valore e le qualità di moderni "fieri guerrieri", che quotidianamente si battono per la crescita e lo sviluppo del Paese, con competenza e professionalità.

Il "Premio Internazionale Bronzi di Riace" è nato a Reggio Calabria nel 2001, tenendo le successive edizioni in giro per l'intera penisola, tra Toscana, Marche, Lombardia, Lazio e Piemonte, nonché all'estero, a Montecarlo ed a Parigi. Quest'anno il prestigioso riconoscimento ha raggiunto il capoluogo partenopeo: «siamo felicissimi di essere a Napoli», ha dichiarato il Presidente della Pro Loco Città di Reggio Calabria, dott. Giuseppe Tripodi: «una delle città più conosciute ed amate al mondo, simbolo d'italianità e culla di una cultura millenaria, che ci ospiterà per offrire, anche quest'anno, un riconoscimento a quelle figure che, come "fieri guerrieri", hanno contribuito a portare sempre più in alto il rispetto e la stima per l'Italia non solo

nel nostro Paese ma nel mondo intero. Nella vita occorre sempre lottare per raggiungere grandi risultati ed i nostri premiati rappresentano al meglio lo spirito degli antichi Bronzi di Riace a cui il premio si ispira. Napoli ci accoglie con il suo consueto spirito e la sua bellezza e noi ne siamo davvero fieri».

«Essere considerato un "guerriero" mi onora davvero e, credo, mi descrive molto meglio di tanti altri aggettivi», ha dichiarato l'avv. Albanese.

«Sin dalle prime esperienze, nel mondo del business e della professione legale, mi sono infatti sempre "battuto" per l'affermazione di quei valori etici che, in una certa misura, sono propriamente derivazione della cultura classica, di cui i Bronzi di Riace rappresentano una delle massime espressioni estetiche. Oggi il valore di un'azienda o di un affare si

misura soprattutto attraverso la sua sostenibilità in termini "Esg", acronimo di Environmental (impatto ambientale), Social (impatto sociale) e Governance (impatto giuridico-economico), «per cui "lottare" per diffondere questa nuova cultura d'impresa, in costante dialogo anche con il "terzo settore", è una missione alla quale non ci si può sottrarre». Classe 1981, l'avv. Albanese è il managing partner di un affermato studio legale e tributario con sede principale nel quartiere Parioli a Roma. Attivo in molti campi del diritto e dell'economia, è anche un capace manager del c.d. "terzo settore", quale presidente dell'Apices ma anche quale Segretario Federale dell'Uci (Unione Consumatori Italiani) e Consigliere Superiore della Nobile Accademia Internazionale Mauriziana, con delega alle relazioni internazionali e diplomatiche.

Quanto al premio, l'avv. Albanese ha espresso grande soddisfazione: «per la seconda volta, quest'anno, la mia città esprime plauso per il mio lavoro ed il mio impegno sociale: ne sono veramente felice e ringrazio di cuore il Presidente della Pro Loco, l'amico Pino Tripodi. Le mie attività mi tengono lontano da quella terra meravigliosa che è Reggio Calabria ma, ogni volta che posso tornarci, è per me una grande gioia. Sono certo che le istituzioni locali sapranno operare nel modo migliore per il meritato riscatto della città e per il suo tanto atteso quanto meritato sviluppo». ●

